

Omaggio a Mozart e alla «sua» Milano

Enrico Saverio Pagano e l'Orchestra da Camera Canova in streaming su tutte le piattaforme da fine giugno

MILANO

di **Grazia Lissi**

Di romano ha solo la nascita, Enrico Saverio Pagano racconta di sentirsi a tutti gli effetti «lombardo doc». Direttore d'orchestra, venticinque anni compiuti pochi giorni prima della chiusura («Sono riuscito a festeggiare in tempo con gli amici, poi non ci siamo più visti») vive a Varese, ha studiato al Conservatorio di Brescia e Como. A Milano nel 2014 ha fondato, con gruppo di giovani musicisti, l'Orchestra da Camera Canova, apprezzata nel panorama musicale italiano ed estero con cui ha registrato «M@M - Mozart @ Milano» disponibile da fine giugno su tutte le piattaforme streaming, voce solista il soprano, Carlotta Colombo. Omaggio al quindicenne Mozart e alla sua città italiana preferita. Il genio di Salisburgo è poco più che un ragazzino quando, dopo la prima esecuzione dell'Ascanio in Alba, viene acclamato dall'aristocrazia milanese, poi il trionfo di

AL TEATRO REGIO DUCALE
«Serenata teatrale»
scritta per le nozze
dell'Arciduca
Ferdinando nel 1771
In scena fu un trionfo



Enrico Pagano, 25 anni, direttore d'orchestra

«Serenata teatrale» in due parti scritta per le nozze dell'Arciduca Ferdinando e andata in scena nell'autunno del 1771 al Teatro Regio Ducale di Milano.
Come ha vissuto Mozart Milano?

«Non ha nemmeno quindici anni, è un momento cruciale della vita, troppo grande per esibirsi come il virtuoso interpretativo, l'enfant prodige delle corti europee, ora deve iniziare a comporre. L'Italia lo forma, è un'esperienza che conserverà

tutta la vita, in viaggio incontra molti compositori, fra cui Paisiello. Milano città colta dà fiducia a Mozart, gli commissiona le opere «Mitridate, re di Ponto» «Ascanio in Alba» e «Lucio Silla».

E come si è avvicinato al giovane genio?

«Leggendo le sue lettere. E' un ragazzo entusiasta, la sua gioia di vivere appare anche nella musica, soprattutto nelle Sinfonie. E' il primo viaggio che compie solo con il padre, questo

non lo rende felice, scrive lettere alle sorelle affettuose e ironiche. E' un adolescente, la musica è il suo sfogo».

Com'è nasce l'Orchestra Canova?

«Dopo il diploma di violoncello a diciassette anni, ho studiato direzione e composizione. A diciannove anni ho creato un gruppo di formazione con giovani musicisti professionisti, per il piacere di fare musica insieme, per un confronto. Con loro mi sono avvicinato al repertorio cameristico tra fine Settecento inizio Ottocento poco eseguito in Italia, l'Orchestra è nata così».

Cosa significa, per lei, dirigere un'orchestra composta da quasi coetanei?

«Una volta superata la fase di studio, la consapevolezza artistica può sorgere il problema della mia età. Con la mia orchestra non ho mai avuto problemi perché c'è un rapporto di stima e fiducia. Penso che se tu hai idee chiare sulla partitura e capacità di trasmetterle l'orchestra ti ascolta e ti rispetta».

Quali sono i suoi sogni?

«Con il gruppo vorrei poter creare una stagione nostra, ci stiamo lavorando. Come direttore spero di proporre sempre un repertorio che m'interessa, fatto di ricerca e opere nuove, non voglio cadere nella routine. Fin da bambino ho un sogno: debuttare alla Scala».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gialli in frac

Il mistero del cadavere murato

Gabriele Moroni



C' è un uomo murato in un bunker al poligono di Santa Sofia. A mobilitare la questura, di Pavia, la sera del 10 aprile 1975, è un cacciatore che si aggirava fra il vecchio poligono di tiro e la frazione Massaua di Torre d'Isola. Attratto dai latrati del suo cane, l'uomo si è avvicinato al bunker e ha subito notato una parete costruita di recente. E' stato investito da un lezzo nauseabondo. Il bunker è sotto terra, a due metri di profondità. I vigili del fuoco iniziano a lavorare con i martelli pneumatici sul muro, spesso trecentimetri. Hanno praticato un primo foro quando sono costretti a indossare le maschere antigas. Verso le 20 la parete crolla. All'interno, supino, c'è il cadavere in decomposizione di un uomo sui 30-35 anni, con il torace squarciato da un colpo di arma da fuoco sparato a bruciapelo. Indossa una giacca a quadri, camicia a fiori, pantaloni grigi, scarpe consumate e più grandi di almeno due misure. Accanto al corpo una radiolina transistor e una doppietta calibro 12 con una pallottola esplosa e l'altra ancora in carica. In un angolo un grosso recipiente di plastica, un badile, alcune tavole di legno e sacchi di plastica per le immondizie.

Chi è? Come è morto? Ucciso e murato nella tomba di cemento con un rituale mafioso? Suicida dopo essersi sepolto vivo? Un sopralluogo effettuato la mattina dopo fuga i dubbi. E' un suicidio, un allucinante suicidio. Lo sconosciuto doveva conoscere la zona. Ha costruito il suo loculo in giorni e giorni di lavoro. Ha trasportato il materiale, calce, sabbia, ghiaia, gli strumenti, una cazzuola, tuniche di plastica, una sega, una tenaglia, un lume ad olio, il recipiente usato per impastare il cemento.

Viene identificato di carabinieri della squadra di polizia giudiziaria. E' un giovane neanche trentenne, panettiere a Corsico. Malato di nervi. Qualche mese prima, una sera di ottobre, si era allontanato da casa sparendo nel nulla.

Le Trame sonore tornano a settembre

MILANO

Notizia certa per tutti i lombardi appassionati di musica e non solo: l'ottava edizione di «Trame Sonore - Mantova Chamber Music Festival», organizzata da Oficina Ocm con la Direzione di Palazzo Ducale e il Comune di Mantova, saltata quest'anno per l'emergenza sanitaria, si sarebbe dovuta svolgere dal 29 maggio al 2 giugno, ha annunciato le nuove date: si terrà dal 4 al 6 settembre 2020.

«In questi giorni in cui, in una situazione di totale normalità, ci saremmo apprestati a invadere la città di Mantova di musica, prendiamo coraggio e annunciamo l'intenzione di riprogrammare «Trame Sonore» 2020 spiega

il direttore artistico Carlo Fabiano. «E' stata una decisione complessa: rimodulare il festival ha significato dover ripensare ogni aspetto, mettendo al centro la sicurezza di tutti e il rispetto di norme in evoluzione».

Ci hanno convinto a procedere le aspettative degli artisti e del pubblico, desiderosi, per ragioni diverse, di tornare alla musica dal vivo. Grande la solidarietà che enti pubblici, fra cui il Comune e il Mibact, i numerosi sostenitori privati ci stanno testimoniando, garantendo anche in questa fase il loro sostegno. In questo modo salvaguarderemo anche l'importante patrimonio, in termini di divulgazione della musica d'arte, che Trame Sonore ha saputo costruire in pochi anni grazie a una crescita esponenziale».

IL DIRETTORE ARTISTICO
«Non è stato facile decidere ma c'è la voglia di pubblico e artisti di tornare a esibirsi»



Carlo Fabiano è il direttore artistico di «Trame sonore» e si è fatto carico di rimodulare il Festival mettendo al centro la sicurezza

stenitori privati ci stanno testimoniando, garantendo anche in questa fase il loro sostegno. In questo modo salvaguarderemo anche l'importante patrimonio, in termini di divulgazione della musica d'arte, che Trame Sonore ha saputo costruire in pochi anni grazie a una crescita esponenziale».

L'edizione 2020 sarà straordinaria e strutturata per garantire la totale sicurezza di utenza e ar-

tisti: sarà più breve, porterà in città un numero più contenuto di musicisti, programmerà meno concerti, in sale dalle capienze ulteriormente ridotte. Gli organizzatori assicurano «La rassegna manterrà alta la qualità progettuale e artistica, riportando in auge le atmosfere che da otto anni rendono il festival un unicum di richiamo internazionale».

Grazia Lissi